

Ance, mondo cambia velocemente ma città non sono al passo

Presidente a Festival rigenerazione urbana, "serve confronto" (ANSA) - ROMA, 14 DIC - "Il mondo sta cambiando velocemente e non altrettanto velocemente stanno cambiando le nostre città, non sono al passo con le necessità, la flessibilità e le esigenze dei cittadini, dal primo all'ultimo. Per cui era fondamentale confrontarci con le scuole, con l'università, con il mondo produttivo e anche con l'arte". Lo afferma la presidente di Ance, Federica Brancaccio, al convegno "Ex - Nuova vita alle città", nell'ambito di Città in Scena, Festival diffuso della rigenerazione urbana, promosso da Ance, insieme a Associazione Mecenate 90, Associazione delle Città d'Arte e Cultura e Fondazione Musica per Roma. Cinque giorni di incontri, presentazioni, dibattiti, proiezioni e spettacoli per offrire uno sguardo ampio dei processi di rigenerazione urbana, chiamando a raccolta le migliori esperienze in Italia, le best practice internazionali e tutti i soggetti coinvolti, dalle istituzioni alla società civile. "Questo festival è stata una sfida, una scommessa - aggiunge Brancaccio - insieme ad altri partner apparentemente lontani dal nostro mondo. Ma invece l'idea della rigenerazione urbana è proprio quella di mettere insieme il sociale il culturale e il produttivo". (ANSA).

Abodi, 'rigenerazione urbana e umana vadano insieme'

Ministro a Festival Ance, 'non ci fermiamo a Caivano' (ANSA) - ROMA, 14 DIC - "Ho chiesto al dipartimento dello Sport e a quello delle Politiche giovanili e a Sport e Salute di elaborare entro la fine dell'anno un dossier dei luoghi abbandonati o incompiuti, per pianificare gli interventi e dimostrare che non vogliamo fermarci a Caivano. Rigenerazione urbana e rigenerazione umana devono andare di pari passo, così come la relazione tra infrastrutture materiali e immateriali. A Caivano siamo partiti dallo sport perchè è un fattore significativo nella rigenerazione urbana e umana".

Lo afferma il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, intervenendo al convegno "Ex - Nuova vita alle città", nell'ambito di Città in Scena, Festival diffuso della rigenerazione urbana, promosso da Ance, insieme a Associazione Mecenate 90, Associazione delle Città d'Arte e Cultura e Fondazione Musica per Roma. "Lo sport rappresenta un antidoto - aggiunge - Non è un caso che a Caivano ripartiamo da 25mila mq di infrastrutture abbandonate. Il 31 agosto abbiamo assunto un impegno ed entro il 31 maggio quell'impianto sarà inaugurato, cambiando nome, destino e anche pubblico di riferimento. Nel frattempo ci sono delle tappe di avvicinamento perchè serve continuità dei messaggi: abbiamo subito fatto una bonifica e inaugurato un playground". (ANSA).

Brancaccio (Ance), proroga breve Superbonus lavori almeno a 60%

"Se si scatena quello che temiamo, cura peggiore del male" (ANSA) - ROMA, 14 DIC - "Sul Superbonus chiediamo una proroga breve per quei lavori che sono in uno stadio praticamente finale, perchè per un mese, due mesi o tre mesi lasciare

condomini a metà, contenziosi, famiglie con le impalcature, imprese che saltano ci sembra veramente una cura peggiore del male. Chiediamo la proroga per chi ha almeno fatto almeno due fatture di stato avanzamento lavori al raggiungimento del 60% minimo". Lo afferma la presidente di Ance, Federica Brancaccio, a margine del convegno "Ex - Nuova vita alle città", nell'ambito di Città in Scena, Festival diffuso della rigenerazione urbana, promosso da Ance, insieme a Associazione Mecenate 90, Associazione delle Città d'Arte e Cultura e Fondazione Musica per Roma. A questo, Ance vorrebbe aggiungere la possibilità di fare un'ulteriore fatturazione "per ciò che si è prodotto fino al 31 dicembre, anche se non si sono ultimati i lavori", ad esempio per chi "ha raggiunto almeno il 60% a ottobre, ha fatto lo sconto in fattura, ma poi ha aggiunto un altro 20% entro la fine dell'anno senza poterlo formalizzare", mandandolo così nel 2024. Questa possibilità, insieme alla breve proroga, secondo Brancaccio, "porterebbero a una riduzione altissima dei contenziosi, consentirebbero l'ultimazione dei lavori e anche di guardare con più serenità al futuro riordino degli incentivi fiscali. Perché se si scatena quello che temiamo nessuno crederà più in nessun tipo di misura che si andrà a fare". (ANSA).

RIGENERAZIONE URBANA: ROSSO "VA INTERPRETATA IN CHIAVE EVOLUTIVA"

ROMA (ITALPRESS) - "Promuovere la rigenerazione significa fermare il consumo del suolo, rivitalizzare i nuclei urbani in termini socio-economici, dare vita a città sostenibili, a misura d'uomo. Ma è il momento di fare ancora un passo in più, sostenendo quella che potremmo definire 'rigenerazione evolutiva'. L'obiettivo, infatti, non è riqualificare edifici o quartieri per riportarli allo stato iniziale, quando sono stati realizzati. Dobbiamo piuttosto farli evolvere nel segno della sostenibilità, affinché, attraverso una partnership virtuosa tra pubblico e privato, le periferie non siano più abbandonate a loro stesse e le nostre città siano caratterizzate da tanti centri, oltre a quelli storici". Così il senatore e responsabile Casa di Forza Italia, Roberto Rosso, relatore dei disegni di legge sulla rigenerazione urbana, intervenendo a "Città in Scena, Festival diffuso della rigenerazione urbana", promosso a Roma da Ance.

RIGENERAZIONE URBANA: ROSSO "VA INTERPRETATA IN CHIAVE EVOLUTIVA"-2-

"Entro il 2050 dovremo abbattere le emissioni inquinanti - ha proseguito -, e la rigenerazione urbana è l'unica strada per farlo. Serve una legge quadro nazionale che individui principi e obiettivi comuni senza sopprimere la facoltà di ogni regione di approfondire secondo le proprie peculiarità. Quanto alle risorse, sono necessari incentivi che siano sostenibili per i conti pubblici e stabili temporalmente: abbiamo bisogno di una prospettiva ventennale che consenta un'adeguata programmazione degli interventi e scongiuri l'innescarsi di nuove spirali inflazionistiche. Contemporaneamente, è necessario sensibilizzare i cittadini sull'importanza della riqualificazione, che serve non solo a tutelare l'ambiente ma anche a generare sensibili risparmi economici", ha concluso.

EDILIZIA: 10 PROPOSTE ANCE SULLA RIGENERAZIONE URBANA =

Roma, 14 dic. (Adnkronos) - Favorire la rigenerazione del patrimonio edilizio favorendo un canale finanziario pluriennale e stabile nel tempo, attraverso una disciplina immediata. L'Ance presenta un pacchetto di 10 proposte, per intervenire su un settore con il riassetto della materia, dopo 76 provvedimenti discussi in Parlamento, ma mai approvati, nell'arco di 26 anni. Con il nuovo Pnrr, secondo l'associazione, "le risorse per le città passano da circa 9 miliardi a 6 miliardi. Attraverso la valutazione su singoli progetti, al posto dei tagli lineari, il programma sulla rigenerazione urbana perde 1,3 miliardi mentre i piani urbani integrati perdono 1,6 miliardi".

Il decalogo dell'Ance fissa alcune misure tra cui: favorire la rigenerazione del patrimonio edilizio, non solo quello degradato o dismesso; dichiarare di interesse pubblico gli interventi sul patrimonio edilizio esistente al fine di beneficiare di procedure semplificate, deroghe, flessibilità nei mutamenti della destinazione d'uso, incentivi urbanistici, economici e fiscali. Al numero tre dell'elenco stilato dall'associazione si chiede di dotare il Paese di una governance specifica per le politiche urbane. Inoltre occorre prevedere un canale di finanziamento pluriennale e stabile nel tempo.

L'Ance chiede di salvaguardare le normative di maggior favore già presenti a livello regionale e prevedere una disciplina immediata che consenta di realizzare gli interventi di rigenerazione fin da subito. Va anche riformato il contributo di costruzione, riducendo gli oneri di costruzione per le operazioni di rigenerazione urbana. Nei centri storici occorre superare l'immobilismo, passando da una logica di mera conservazione, ad una logica di rigenerazione. Va anche introdotto un regime fiscale volto a favorire non solo la fase di acquisto degli immobili da rigenerare, ma anche la domanda degli immobili risultanti dalle operazioni di sostituzione edilizia. E infine servono specifiche misure per favorire la realizzazione degli interventi di bonifica dei siti contaminati e l'economia circolare.

Edilizia: Gasparri (FI), legge per rigenerazione urbana =

(AGI) - Roma, 14 dic - "Serve una legge sulla rigenerazione urbana che faciliti una sana attività edilizia, eviti la disomogeneità delle leggi regionali e non paralizzi lo sviluppo delle città. Non possiamo affidare l'adeguamento del nostro patrimonio edilizio solo a direttive europee che, peraltro, vanno riviste nei tempi e nelle modalità". Lo ha detto il capogruppo di Forza Italia al Senato Maurizio Gasparri intervenendo a 'Città' in Scena, Festival diffuso della rigenerazione urbana, promosso a Roma da Ance. "La rigenerazione di spazi già esistenti, sia privati che pubblici, consente non solo di contrastare il consumo del suolo ma anche di evitare gli oneri legati all'espansione urbanistica, ad esempio in termini di maggiori servizi. Anche a Roma - ha proseguito - ci sono esempi importanti di rigenerazione. Basti pensare al Maxxi, nato dove c'era un magazzino di ricambi automobilistici. Il dinamismo nel recupero degli spazi delle

città ha anche un'importante ricaduta sociale, perché il degrado evoca degrado, l'abbandono evoca abbandono, mentre la rigenerazione porta decoro urbano. Mi auguro perciò che da gennaio, finita la sessione di bilancio, si proceda spediti verso l'approvazione della legge", ha concluso.

EDILIZIA: M. OCCHIUTO (FI), 'RIGENERAZIONE URBANA, CITTA' PIU' SOSTENIBILI E COMPETITIVE' =

Roma, 14 dic. (Adnkronos) - "La rigenerazione urbana non è solo un processo di trasformazione edilizia o di recupero di aree dismesse, è un percorso multidimensionale che ha l'obiettivo di rendere le città più sostenibili attraverso la riduzione del consumo di suolo. Oggi c'è l'esigenza di ridisegnare le città non più attraverso i modelli del passato ma agendo su un patrimonio di strutture fisiche e di spazi aperti già esistenti". Così il senatore di Forza Italia Mario Occhiuto intervenendo a "Città in Scena, Festival diffuso della rigenerazione urbana", promosso a Roma da Ance.

"Sarebbe però riduttivo pensare di poterlo fare intervenendo solo sugli edifici. Per questo la proposta di Forza Italia fissa più compiutamente gli elementi su cui agire". continua. "Nei quartieri popolari ad esempio, dove si riscontrano maggiori problemi di degrado urbano e sociale, non basta sostituire le facciate di un edificio - prosegue - Servono interventi più strutturali, che prevedano anche la realizzazione di opere pubbliche di qualità, utili a far acquistare valore a quelle zone. Così come nelle città del centro Sud dobbiamo attivarci agendo in un'ottica di trasformazione che possa aumentarne anche la competitività. Più qualificiamo i nostri territori, più li rendiamo sostenibili e li miglioriamo dal punto di vista urbano, maggiori saranno le condizioni di competitività, con un aiuto concreto anche alle imprese e ai cittadini che li abitano".